



Il filologo ed esperto di lingua toscano che da anni vive a S. Felice ha tradotto l'opera del romanziere tedesco per **Marietti**

Il professor Aldo Setaioli modenese a metà e le fidanzate alla prova di Friedrich Schulze

CRISTIANA MINELLI

Sua moglie è di Modena, si chiama Modena e quando è a San Felice Sul Panaro abita con lei in via Modena. Anche se è toscano il professor Aldo Setaioli, esperto di filologia e conoscitore di parecchie lingue, è una specie di modenese d'adozione. Professore emerito di Lingua e Letteratura Latina all'Università di Perugia, autore di varie traduzioni – tra cui «Geschichte der roemischen Literatur» di Michael von Albrecht per Einaudi e, dello stesso autore, «Vergil: Eine Einfuehrung» per Vita e Pensiero – è in un certo senso naturalizzato a San Felice Sul Panaro, dove vive abitualmente metà dell'anno in alternanza con Scandicci. Sposato da più di quarant'anni con una nostra concittadina, adora Modena e la sua cattedrale, «una delle più belle del mondo – dice –, il che – aggiunge – detto da un toscano, è un gran complimento».

È lui il traduttore e il curatore di un libro «mai tradotto prima, in qualsivoglia lingua, dalla sua lingua originale». Un libro rimasto praticamente sconosciuto, poco noto anche agli accademici, che fino alla sua riscoperta era disponibile quasi unicamente nell'edizione originale in caratteri gotici del 1819. Parliamo di «Fidanzate alla prova», di Friedrich August Schulze, (pp.160, € 15,00), appena

messo a scaffale da **Marietti** 1820. Un testo che affronta la questione del matrimonio come «un affare in funzione del patrimonio» con una vena comica che non trascura la compilazione di un apposito catalogo di fidanzate possibili. Come in certi film commedia dei nostri giorni, dove la fidanzata, o il fidanzato, per mille ragioni indispensabili ma tragicamente mancanti, sono improvvisati e si scatena così un gioco di finzione nel quadro di un improbabile storia d'amore, che qualche volta, poi, ha un lieto fine. Sue la traduzione e la cura di questo libro di intrattenimento scritto ai tempi di Goethe e Schiller, un'impresa in prima mondiale. È la storia di Max che alla soglia dei quarant'anni, non ha combinato nulla nella vita, (quanti Max ci sono, n circolazione?) a parte un Grand Tour che lo ha portato in Inghilterra, in Francia e in Italia. È medico, ma non esercita e non sembra avere una particolare predilezione per il lavoro. Ciononostante, per non perdere l'eredità paterna, è costretto alla ricerca di una fidanzata in un tempo ben definito. Una storia da favola, in fondo anche quella di Cenerentola non cominciava così? Sullo sfondo, cucita con una sottile vena ironica, la vita dell'alta borghesia tedesca, benestante ma in genere poco interessata alla cultura. Così, di fronte all'aut aut paterno, messo in atto per cercare di mettere fine a un'esistenza totalmente priva di responsa-

bilità del figlio, Max si organizza per mettere la testa a partito, consapevole di essere un buon partito ma con una data di scadenza sulla testa. Così fa compilare al suo aiutante, che lo fa controvolgia ma «con diligenza tutta tedesca», un catalogo di fidanzate possibili e poi le mette alla prova. Una specie di escamotage antesignano di certe moderne agenzie di incontri che propongono un campionario di varia umanità con la quale entrare in contatto. Una candidata via l'altra si va verso un finale sorprendente.

Professor Setaioli, a tradurre questo incredibile catalogo di possibili fidanzate quanto si è divertito?

«Molto, moltissimo. Sono un filologo classico. Ho scritto su Virgilio, Petronio e vari autori classici, ho tradotto libri dal tedesco. Questa è la prima volta che traduco un'opera di narrativa. Ho incontrato questo libro per caso, sulla mia strada. Dovevo tradurre solo alcuni brani, poi la storia ha cominciato a divertirmi e ad appassionarmi finché ho capito che dovevo venirne a capo e che mi sarebbe piaciuto pubblicarla. Ora ne sto traducendo altre. Con la pandemia non è più possibile fare ricerca come prima. Ora è tutto più complicato. Bisogna prenotare testi, rispettare protocolli... siccome conosco bene almeno 5 lingue tradurrò ancora, dallo spagnolo, dal greco moderno».

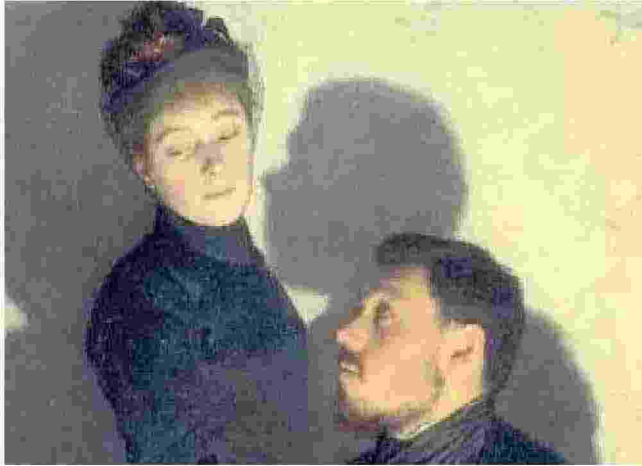
La nostra è una provincia che conosce bene. Da quan-

to tempo, è «cittadino onorario» di San Felice?

«Da oltre quarant'anni, da quando ho sposato mia moglie, con la quale, tra parentesi, mi sono fidanzato senza compilare nessuna lista. Le racconto una cosa. Sulla mia pagina Facebook molti cittadini di San Felice mettono like e nel 2019, prima dello scoppio del Covid, mentre ero in Corea a parlare di letteratura cinese, il farmacista di San Felice ha postato la notizia su Facebook, dicendo che portavo San Felice a Seul».

Cosa si prova a mettere nero su bianco una storia come questa, sapendo di essere il primo che lo fa in una lingua non originale?

«Soprattutto la soddisfazione di far conoscere un'opera ormai dimenticata della letteratura tedesca, ignota anche agli esperti, cui tra l'altro l'autore teneva particolarmente, forse una delle sue migliori e più interessanti. Stiamo parlando di uno scrittore che ha firmato 145 volumi. C'è qualcosa di magico nella compilazione di questa lista che mette in fila, in tutto, 9 ragazze di Dresda. Dopo le prime sei, scartate da Max, seguiranno due vedove, che non supereranno la prova. Con l'ultima sarà una sorpresa da leggere».



L'immagine di copertina del libro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



002945